Martedì 10 Giugno 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 137.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

DUE DISCORSI

dell'on. Seismit-Doda alla Camera dei Deputati sulla inchiesta pei tabacchi.

—

Com'è noto, la Giunta generale del bilancio sta esaminando i documenti, offertile dall'on. Ministro delle finanze, relativi alla questione, promossa dall'on. Imbriani, sui contratti pei tabacchi; e la Giunta deve riferire su di essi quando si discuterà il *bilancio dell'entrata*. Or siccome da Roma abbiamo ricevuto il testo della risposta data dall'on. Seismit-Doda nella tornata del 3 maggio, e quello delle dichiarazioni dell'on. Ministro, nella tornata del 19, sullo stesso argomento, così oggi su questi Discorsi ci piace fermare l'attenzione dei nostri Lettori. L'on. Seismit-Doda, oltrechè essere Ministro delle finanze, è anche Deputato del I. Collegio Udine; quindi quanto riguarda lui in Parlamento, più davvicino ci tocca.

Non è uopo che noi diciamo agli Elettori di Udine ed ai Friulani, come Sua Eccellenza Seismit-Doda, provetto uomo parlamentare, sia anche buon oratore. Provocato nel 3 maggio dall'on. Imbriani, rispose infatti ribattendo tutte le accuse, opponendo *dati* e *fatti* ad erronee o vaghe supposizioni, cosicchè la Camera plaudì al Ministro. Malgrado ciò, e malgrado l'Imbriani, cominciando la sua requisitoria contro i contratti per l'acquisto dei tabacchi in America, avesse affermato la sua stima nell'on. Doda perchè *un grande galantuomo*, dopo udita la risposta dichiarò di *non esserne soddisfatto*, e presentò una mozione per inchiesta parlamentare.

Questa *mozione* venne trasmessa agli uffici; e poi fu svolta nella tornata del 19 maggio insieme ad analoghe interpellanze degli onorevoli Plebano e Lucca. E in quella tornata il Ministro delle finanze con lungo discorso si allargò sull'argomento riguardo il caso concreto e riguardo i metodi tenuti per l'acquisto dei tabacchi. E ciò fece in perfettissima calma, e come uomo sicuro del fatto suo. Quindi, dopo udito anche questo discorso, nessuna meraviglia se la Camera, come riferimmo a suo tempo, abbia deliberato di non passare alla seconda lettura della *mozione* dell'on. Imbriani, indicando cioè di respingerla. Ma abbiam pur riferito come il Ministro, non accettando questo atto di fiducia, dichiarasse di voler presentare alla Commissione generale del bilancio tutti i documenti che varranno ad illuminare la questione, pregandola di riferire alla Camera il risultato del suo esame. E fra pochi giorni sarà fatto conoscere questo risultato.

Ci spiace che la lunghezza dei discorsi del Ministro ci sia d'ostacolo a pubblicarli in questa pagina. D'altronde, trattando essi d'un argomento tecnico, non potrebbero essere apprezzati, come meriterebbero, da Lettori cui simili discussioni non sono famigliari. Ma li assicuriamo che l'impressione di essi è favorevole alla sincerità del Ministro. Altre volte, a proposito della Regia, s'ebbe un grosso scandalo nel Parlamento italiano; imprudente sarebbe stato, ora il rinnovarlo a pretesto di vaghe accuse che l'Imbriani pescò con lo scopo manifesto di alimentare a Montecitorio quell'opposizione a punta di spillo che or vogliono i Radicali esercitare come arma di demolizione quotidiana contro Crispi e Colleghi. La Camera col respingere la *mozione*, volle esprimere il suo malcontento per siffatto contegno del Radicalismo parlamentare; il che risulta evidente, dacchè fu l'on. Bonghi, il quale propose recisamente di non accettare per buone le accuse dell'Imbriani. E siccome l'on. Bonghi anche nel 19 maggio era fra i più incerti e mutabili *amici del Ministero*, non è a supporsi che il suo atto abbia tratto origine da eccesso di credulità o di deferenza.

Tra poco il risultato dell'esame della Commissione generale del bilancio sarà palese, e dalla spontaneità con cui il Ministro offerì i documenti e volle che fossero sindacati, ci è dato dedurre come essi saranno tali da tranquillare le coscienze più scrupolose. E ciò sarà un bene; mentre i sospetti di cattiva amministrazione, alle volte causati dall'agire di minori funzionarii, vanno a tutto scapito di quelli uomini politici cui spetta la responsabilità del potere, e, perdurando, nuocerebbero, anche se grandi galantuomini com'è l'on. Doda, alla loro fama. G.

Roma, 9. Giunse stamane il capitano Cecchi console generale ad Aden, e si tratterrà qualche giorno, poi andrà nell'Alta Italia a stabilirsi in salute.

Altre raccomandazioni all'on. Crispi

Dagli Atti parlamentari riportiamo il testo di altre raccomandazioni dell'on. Solimbergo fatte nella discussione del Bilancio dell'interno.

Presidente. Capitolo 31. Servizi di pubblica beneficenza. Spese di ospedalità e simili, lire 60,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Solimbergo.

Solimbergo. Non tema l'on. ministro, non tema la Camera che io intenda di risollevare in questa sede, che del resto mi pareva e mi pare la più opportuna, una discussione già fatta in occasione del bilancio degli affari esteri. Debbo soltanto, quasi direi per debito di coscienza, ricordare e raccomandare alla benevola attenzione del ministro la bella pagina contenuta nella relazione di questo bilancio, a proposito delle spese di spedalità che i Comuni delle Provincie venete e di quella di Mantova pagano tuttora agli spedali austro-ungarici. Veda l'on. ministro se può rispondere coi fatti, in modo più soddisfacente che a me con le parole, alle raccomandazioni tanto autorevoli della Giunta generale del bilancio, esposte per mezzo del suo relatore.

E giacchè l'on. ministro aveva risposto a me che avrebbe dato soccorsi ai Comuni più bisognosi...

Salandra, *relatore*. Chiedo di parlare.

Solimbergo... mi permetto di illustrare la mia tesi con un esempio, che purtroppo è frequente nelle Provincie venete e in quella di Udine singolarmente, un esempio che riguarda la cittadella di Palmanova, tanto benemerita della causa nazionale e angustiata, più che mai ora, di tutte le difficoltà e i danni che colpiscono i paesi di confine, la quale si sente aggravata in modo veramente eccezionale da questo tributo, che non qualificherò più, e che i poveri Comuni della mia regione tuttavia pagano agli ospedali stranieri.

Nel solo decennio 1880-89 le spese ch'ebbe a sopportare il Comune di Palmanova ammontarono a fiorini 6,678.36 i quali, calcolati a lire 2.10 l'uno, sommano a lire 14,024.55.

E giacchè il ministro ha detto che si continueranno a dare, come si diedero in passato, dei sussidi, ricorderò che, nel 1887, essi furono di 856 lire e nel 1888 di sole 777.

Ne viene che la somma lasciata a tutto carico di cotesto Comune, ammonta, pel decennio, a lire 12,981. Una bella cifra, davvero!

E si ricordi che tali spese vengono pagate pei cittadini che si trasferirono, anche da tempo remoto, a Trieste, a Gorizia, in questa o in quella città dell'impero austro-ungarico; vi si accasarono stabilmente, esercitando arti e mestieri, e costituirono nuove famiglie. Ammalati, furono accolti in quegli ospedali; ma il Comune di origine dei primi lontani emigrati, da 30, da 40, da 50 anni e più, viene ancor costretto a pagare le spese ospitaliere! Guardate quale anomalia, quale ingiustizia! Lo stesso potrei ripetere intorno ad altri Comuni che conosco: Sandaniele, Sedegliano, Codroipo e via via.

Ora veda, onorevole ministro, quello che la stessa equità le consiglia di fare; e non aggiungo altro. Sarebbe superfluo per parte mia, dopo quanto ebbi già recente occasione di dire su questo argomento. Soltanto oso esprimere la speranza che io non debba più essere costretto a parlare per ottenere un provvedimento che è un atto di rigorosa giustizia troppo a lungo ritardato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Salandra, *relatore*. La Giunta generale del bilancio si è occupata della questione, sollevata dall'onorevole Solimbergo; e veramente ha dovuto osservare che la condizione di quei Comuni, assoggettati alle spese delle così dette spedalità austriache, è una condizione anomala assolutamente, perchè essi non si avvantaggiano della gratuità dell'assistenza reciproca, che hanno gli altri Comuni del regno con quelli degli Stati stranieri.

Questa condizione, derivando da trattati internazionali, non è facile mutare.

La Giunta del bilancio non ha potuto però proporre alcuna risoluzione della questione, appunto perchè o ci vogliono disposizioni legislative per le quali lo Stato si assuma la spesa che ora va a carico dei Comuni, oppure ci vogliono trattative internazionali. Quindi è che in nome della Giunta del bilancio non ho che a fare le stesse raccomandazioni che ha fatto l'onorevole Solimbergo, vale a dire che ora, essendo pendente la questione, l'onorevole ministro prenda quei provvedimenti che da un pezzo a questa parte sono del resto sempre stati presi dal Governo a beneficio dei Comuni più aggravati.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

Crispi, *ministro dell'interno*. Dirò poche parole agli onorevoli Levi, Cavalletto, Rubini e Solimbergo.

Incominciamo dalla prima questione. Nel capitolo 30 sono stanziate lire 61,080 per tutti gli istituti di beneficenza.

Cavalletto. Anche per i terremoti, ecc.

Crispi, *ministro dell'interno*. No, per i servizi pubblici di beneficenza.

Nel capitolo 30, ed in quello che lo precede, è compreso quest'assegno, secondo che lo comporta la forza del bilancio.

Andiamo alla questione della spedalità.

Io non posso che ripetere quello che dissi alcuni giorni addietro. Finchè non sarà possibile di risolvere internazionalmente questa questione, io continuerò a dare sussidi ai Comuni che hanno bisogno più degli altri. E mi servirò del capitolo 31 a questo scopo. Se il bisogno crescerà, al bilancio nuovo questo capitolo sarà aumentato, al fine di poter meglio sovvenire alle spese di spedalità; ovvero una legge nuova sarà presentata. Non credo che si possa desiderare di più.

Cavalletto. Attendo la legge.

Solimbergo. Ed io i soccorsi.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Seduta del 9 — Pres. FARINI.

Comunicasi una lettera di Crispi che annuncia che con R. Decreto di ieri furono accettate le dimissioni di Fortis.

Giolitti e *Doda* presentano alcuni progetti di legge.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio, ed il presidente comunica la sua intenzione che la riconvocazione segua il 16 corrente.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 9 — Pres. BIANCHERI.

Si discute il progetto relativo alla leva militare di terra sui nati nel 1870.

Marselli ritiene che due anni siano sufficienti per istruire il soldato italiano, purchè l'istruzione sia effettiva ed intensa; ma soggiunge che a completarla giovino meglio tre anni perchè nel terzo anno si perfeziona l'istruzione che viene data nel primo anno e consolidata nel secondo.

Pozzolini svolge alcune sue considerazioni d'ordine militare e finanziario.

Seduta pomeridiana.

Il presidente comunica una lettera del presidente del Consiglio con la quale partecipa le dimissioni di Fortis da sottosegretario di Stato del ministro degli interni, dimissioni che furono accettate.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Parlano in vario senso diversi deputati; lamentansi il cattivo servizio delle ferrovie, il cattivo trattamento fatto agli impiegati ferroviari sopracarichi di lavoro invocando dal ministro energia di provvedimenti, perchè le leggi sieno rispettate. Ragioni d'ordine pubblico impongono al ministro una energica azione contro lo strapotere delle Società, alle quali devesi far comprendere che al disopra di esse vi è la legge, vi è il ministro ed il paese.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Duello fatale alla frontiera franco-belga

Parigi, 8. Alla frontiera belga, in seguito a polemica giornalistica, si sono battuti alla pistola Paul Duvad avvocato di fama e Jean Marcel ex-segretario del deputato boulangista Laguerre.

Il Duval fu colpito dalla palla dell'avversario al cuore e morì all'istante.

Massaua, 9. Il degiac Sebhat ha fatto pace con Mangascià in obbedienza agli ordini dell'imperatore. Su Adua comincia a riprendersi il commercio

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 34

Naufragio!

ROMANZO.

—

Versione libera dal tedesco di D. Del Bianco.

—

XII

Nei gorghi del fiume.

Sull'ampia distesa dell'Oceano, la cosa naturale. Chi muore, è cucito in lenzuolo di tela da vela; una grossa pietra gli è ligata ai piedi, e giù, nell'acqua senza fondo. I coralli costruiranno ben presto un mausoleo sulla tomba di lui.

Ma nel Danubio, i cadaveri dei morti sulle navi non si possono gettare. Poichè i navigli hanno modo con difficoltà poca d'avvicinarsi alle sponde, e sulle sponde sono villaggi e città con sacerdoti e campane per acccompagnare i defunti all'ultima lor dimora; vietan le leggi che si buttino essi cadaveri in acqua.

Timar sapeva molto bene come dovesse comportarsi perchè, ciò malgrado, la volontà ultima del suicida avesse effetto.

Veruna inquietudine lo turbava.

Prima che la Santa Barbara levasse l'ancora, fece avvertito il pilota, esservi un morto sulla nave, Trikaliss era spirato.

— Lo sapeva, io, — borbottò Giovanni Fabula — che la signora dalla falce era passata davvicino. I collani si affollavano troppo dietro la nostra nave; essi fiutan da lontano i cadaveri.

— Sbarchiamo sulla riva sottostante al villaggio e preghiamo il prete che voglia dar sepoltura al defunto. È pericoloso trasportarlo più oltre sulla nave; ci crederebbero appestati.

Tossì forte, il pilota, come persona poco persuasa; ma si limitò a dire che, quanto a lui, credeva si potesse tentare.

Il villaggio verso cui volge sua prora la Santa Barbara, e che avrebbe in breve raggiunto, è quello di Pleskowacz, località ricca; evvi un decano ed una chiesa con due campanili. Un bell'uomo, il decano, dalla poderosa persona, con lunga e nera barba fluente, folte sopracciglia nere e bellissima voce.

Timar lo conosceva, recandosi spesso da lui per acquisti di grano: il decano attendeva anche al commercio, nelle così dette ore perdute.

— Ebbene, figliuol mio, capiti proprio in malo punto — lo salutò il sacerdote appena vide il capitano nella corte.

— Cattivo è stato il raccolto, ed ho da lungo tempo tutto venduto.

E la sua voce risuonava così alta nel cortile, come se dal pulpito benedisse il verbo alle turbe.

— Altro affare guidaci stavolta. Abbiamo un morto a bordo; e preghiamo vostra signoria molto reverenda di voler dargli sepoltura colle cerimonie solite.

— Bene, bene, figlio mio: solo dimmi, se il defunto si è confessato, se ha debitamente ricevuti gli ultimi sacramenti... E sei tu sicuro che quegli non appartenesse alla religione greco cattolica? In tal caso, non gli darò sepoltura.

— Non abbiamo alcun padre confessore, sulla nave. Egli morì da uomo probo, serenamente, però senza religioso aiuto, la morte dei marinai. Ma se vostra signoria molto reverenda non lo può seppellire con tutte le rituali formalità, mi usi la grazia di rilasciarmi almeno uno scritto affinchè ai parenti di lui possa chiarire il motivo che rese non gli furono le onoranze ultime. Lo seppelliremo in qualche remoto angolo della sponda.

Il decano stese lo scritto, dove spiegava il perchè dei rifiutati funerali. Ma i contadini, che stavan lì nel cortile trebbiando il grano e pressando nei torchi la paglia, si accesero di subitana ira.

— Come? — fra loro mormoravano, infervorandosi l'un l'altro. — Come? un cadavere non benedetto lasceremo noi seppellire fra' confini della nostra terra, in campi nostri?... E porremo in oblio quell'insegnamento dei nostri padri che per dieci stagioni di seguito la grandine struggerà le messi di chi trasgredisce i comandamenti di nostra Santa Religione?... Bel regalo quell'orso marino vorrebbe farci! Proprio adesso che l'epoca si avvicina della vendemmia, l'ultima speranza dei miseri agricoltori! E dalla fossa dove sepolto verrebbe quel cane rinnegato, ecco sorgere nel prossimo anno un vampiro e tutta succhiarsi la piova e la rugiada delle nostre campagne, e le piante inaridirsi..

I sangui si riscaldavano sempre più: e quei superstiziosi giunsero a minacciare Timar che l'avrebbero colle violenze respinto — a costo di massacrare lui e la sua ciurma — se azzardasse di interrare il cadavere non benedetto su territorio del loro comune.

E perchè, ingannandoli, non cercasse Timar di approdare celatamente, in qualche insenatura deserta della spiaggia, e di seppellirvi quella carogna; scelsero fra loro quattro giovanotti dei più robusti, li mandarono a bordo ad accompagnarlo per un giorno di viaggio, finchè fossero oltrepassati i confini delle loro terre: poi, del suo morto facesse pur quel che voleva.

Timar pareva un inviperito: non era quello un agir da cristiani; la pietà pei morti essere prova di religiosità; non capir quei furori: ma finì coll'accordare ai quattro guardiani l'imbarco.

I marinai rimasti sulla nave lavorarono, intanto, una bara, e vi adagiarono il defunto: non si trattava più che d'inchiodarne il coperchio...

Primo pensiero di Timar fu, rivedere Timea.

Violenta febbre la consumava. La fronte le ardeva; ma il suo volto era sempre pallido, bianco.

Vaneggiava.

Di tutti i preparativi pel seppellimento non aveva coscienza veruna.

— Meglio, meglio — borbottò il capitano; e presa una pentola di colore, sul coperchio della bara scrisse in caratteri cirillici il nome *Eutimio Trikaliss* e il giorno della morte.

I quattro giovanotti serbi stavano dietro le sue spalle, guardando, e compitando quella scrittura.

— Là, là: ora scrivi anche tu una lettera qua sotto, mentre guarderò il mio lavoro — così Timar, porgendo il pennello ad uno dei quattro babbacci che lo guardavano.

Questi acconsentì, e per dimostrare la propria sapienza, dipinse una X in siffatta guisa che soltanto i serbi avrebbero letto per S.

— Vedi come scrivi bene! — lo adulò il capitano; e invitò un secondo a fare altrettanto. — Anche tu sei un bravo giovanotto. Come ti chiami?

— Johso Berkitsch.

— Ma avrai anche un altro nome?

— Mirko Jakschitsch.

— Che Dio ti conservi a lungo!... Beviamo, amici, un bicchiere di slibowitz, la preziosa acquavite ristoratrice!

Nessuno contraddisse.

— Io mi chiamo Michàly, ed il mio secondo nome è Timar. Un nome assai comodo; perchè, se voglio esser creduto ungherese o turco o greco, esso mi serve ugualmente. Il mio proprio nome è peraltro Michàly, in serbiano Zbogom Michàly...

Michàly — o Timar, come più aggrada ai lettori — lasciò per un momento l'onoranda compagnia e corse nella cabina dell'orfana.

Ancor delirava Timea per la febbre. Ma il capitano non se ne inquietava. Egli sapeva, portar seco, chi viaggia sul Danubio, un'intera farmacia: poichè l'acqua fredda guarisce ogni male. Tutta la sua medica arte consisteva nel porre sulla fronte e sui piedi dell'ammalata pannolini bagnati e freddi, ricambiandoli appena intiepidivano. È una cura primordiale, che i marinai conoscono fin dai tempi remoti.

(Continua)

Eccidio di cristiani.

Belgrado, (Semlino), 6.

Informazioni che si hanno da Uskub, da fonte autorevole, circa gli eccidii degli Arnauti nella Vecchia Serbia, dipingono le sofferenze delle popolazioni cristiane di quella provincia come insopportabili.

Da quando le autorità turche cedettero una parte dei domini dello Stato, che gli Arnauti riguardavano come loro proprii, ai Turchi emigranti dalla valle di Bosnia, quelli, non osando attaccar briga con i Turchi, si sfogarono contro i cristiani.

Nei dintorni di Pec (Ipek), che formicolano di Arnauti, bande di questi penetrarono, sotto gli occhi delle autorità impotenti, nelle case dei cristiani, constringendo gli abitanti colla violenza a sgomberarle.

Arnauti e Turchi hanno fatto causa comune contro i cristiani, che sono, naturalmente, oggetto di ogni specie di vessazioni.

Circa il recente eccidio degli abitanti di un villaggio cristiano, si hanno particolari raccapriccianti. I fuggiaschi — che avevano lasciato il villaggio sotto la salvaguardia della cosidetta *bessa*, ossia promessa, ritenuta sacra dagli Albanesi — furono attesi in agguato, a 4 chilometri dal confine serbo. Gli uomini furono parte uccisi e parte spogliati di tutto il loro avere: le donne, le ragazze furono oltraggiate in presenza dei loro parenti. Pochissimi riuscirono a salvarsi e furono tradotti dalle autorità turche in carcere a Mitrowitza, sotto il pretesto che non potevano emigrare senza permesso, in base a un'ordinanza del Governo centrale la quale permette di emigrare soltanto a quelli che hanno pagato anticipatamente le tasse per una serie di anni.

Questi particolari — la cui esattezza è fuori dubbio — e specialmente la flagrante ingiustizia di impedire l'emigrazione a gente che muore di fame ed è perseguitata, provocano qui vivissima indignazione.

Credesi, che i movimenti di truppe turche contro gli Arnauti, che si attribuiscono ai reclami della Serbia, non riusciranno a domare gli Arnauti, i quali, abitano le parti montagnose dell'Albania, sono Maomettani fanatici e costituiscono i più fieri soldati dell'armata turca.

Un dispaccio da Uskub annuncia, che Edhen pascià e Salib pascià, con quattro battaglioni e uno squadrone, attaccarono gli Arnauti in direzione di Devitch, ove un corpo turco è apparentemente bloccato. Le guarnigioni di Malissons, Diacovar e Ipek coadiuvarono l'azione dei Turchi, che sono accompagnati da un Mussetarif, da un Mufti e da due giudici.

Come si giudicano in Francia le accoglienze fatte dallo Czar al Principe di Napoli.

Il *Memorial Diplomatique* di Parigi dice che le accoglienze entusiastiche e gli onori eccezionali resi al Principe di Napoli in Russia sono il grande avvenimento odierno intorno al quale vertono i generali commenti delle sfere diplomatiche e politiche europee.

Il giornale francese afferma che la persistente freddezza di rapporti fra l'Italia e la Russia proveniva dal linguaggio tenuto da Crispi a favore dell'attuale regime in Bulgaria.

« Il viaggio del Principe di Napoli — seguita il giornale — indica chiaramente che a Roma si è cambiata politica; e tali risultati colpiscono le persone le meno iniziate alla diplomazia.

« L'Italia si rese finalmente conto dei molti inconvenienti che producono nella politica internazionale le relazioni unilaterali, cioè esclusive; ed essa sembra risoluta a trasformarle in relazioni cordiali generali.

« Ciò facendo agisce in pari tempo pei suoi benintesi interessi e per quelli dell'Europa.

« Un'Italia legata mani e piedi alla Germania rischia di diventare un istrumento di dominazione nelle mani di quest'ultima: amica della Russia e delle altre potenze, appare invece un grande fattore d'equilibrio per la pace europea.»

Il giornale conchiude plaudendo al programma dei radicali italiani che vogliono un'Italia amica di tutti.

Una lettera che l'*Autorité* riceve da Pietroburgo attribuisce alla caduta di Bismark il felice riavvicinamento dell'Italia alla Russia e loda assai l'abilità e il tatto del barone Marocchetti nostro ambasciatore a Pietroburgo che tanto si adoperò per raggiungere simile risultato.

I temi delle manovre del prossimo agosto.

Il tema che verrà svolto nel secondo periodo delle grandi manovre, che avranno luogo nel prossimo agosto sotto l'alta direzione del generale Ricotti, è il seguente: un esercito che scende dai valichi alpini tenta guadagnare il quadrilatero; il partito nazionale tra Brescia e Goito, rannodandosi al quadrilatero, deve opporsi alla marcia e avanzarsi offensivamente ai valichi, respingendo il nemico fuori dei confini.

Cronaca Provinciale.

Nuovo cavaliere friulano.

Lo scultore Enrico Chiaradia, di Caneva di Sacile, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Lode al merito.

Cordenons, 9 giugno.

Sono circa tre anni che l'egregio dott. cav. Iacopo Borsatti occupa questa condotta medica, e fino dai primi giorni si guadagnò l'affetto e la stima di tutti. Cordenons si chiama fortunato di avere un medico che nell'arte sua è capacissimo, e che alle squisite doti della mente unisce quelle del cuore, inquantochè egli tratta il ricco ed il povero con lo stesso affetto, con la stessa premura e con quella gentilezza e cortesia che sono in lui innate.

Questo Consiglio, riconoscendo gl'indiscutibili meriti professionali e le ottime qualità morali del cav. Borsatti, volle in parecchie occasioni addimostargli la sua riconoscenza, ed anche in questi giorni gli aumentò di nuovo lo stipendio elevandolo alle lire 3900,00, oltre a cent. 50 per ogni vaccinazione. Il verbale della seduta Consigliare è un bellissimo documento per l'egregio dott. Borsatti, inquantochè tutti i Consiglieri che presero la parola non ebbero per lui che parole di grande elogio.

Per la meritata dimostrazione dell'ottimo Sanitario le nostre più sentite congratulazioni, ed una parola di lode s'abbia anche questo onor. Consesso che sa ognora compensare l'opera attiva ed intelligente de' suoi impiegati.

Sagra a Marano.

Domenica, a Marano Lagunare, sagra. Chi voglia passare una giornata proprio bene, dovrebbe recarsi, massime dalle varie parti della pianura friulana; il paesaggio è al tutto diverso da quelli di terraferma: la mobile laguna, coi bracci di terra verdeggiante che s'internano fra le acque, coi velieri che volano pei canali tortuosi, coi tipi caratteristici degli abitanti delle lagune...

Domenica, si darà una grande regata dai canottieri maranesi; grande festa da ballo con la orchestra cividalese, e fuochi di bengala alla notte: la festa da ballo si ripeterà anche nei giorni di lunedì e martedì.

Il temporale di domenica

danneggiò, colla grandine, specialmente i territori di Pavia, Lauzacco e S. Maria la Longa. A Palma, ne cadde solo poca e minuta.

Bambina annegata.

A S. Quirino la bambina Canton Anna Maria, di anni 3, allontanatasi momentaneamente dalla propria madre, precipitava accidentamente in un fosso pieno d'acqua, rimanendovi annegata.

Non si stampa gratis!

Dal Municipio di Sedegliano riceviamo la seguente:

Sedegliano, 7 giugno 1890.

L'avviso 5 settembre 1889 n. 1936 che è stato riportato nel n. 215 di codesto Giornale, lo scrivente rimetteva per il caso si avesse creduto darvi pubblicità nello interesse del Pubblico e ad un tempo del Giornale, per le notizie contenutevi, e non nello interesse del Comune che non ne aveva alcuno.

Era quindi lontano dal credere di assumere con ciò l'obbligo di pagamento della inserzione, pagamento che non sarebbe in alcun modo giustificato sulla cassa comunale, mentre non è più possibile ottenerlo dal proprietario della vitella che l'ha ricuperata prima che giungesse la relativa specifica.

Voglia perciò non insistere nella fatta domanda.

Il Sindaco
D. Rinaldi.

—

L'Amministrazione della *Patria del Friuli* non insiste; e tanto meno dacchè il Municipio di Sedegliano è socio. Ma ha voluto pubblicare questa *risposta* alla *domanda*, per soggiungere due parolette.

Ancora non vogliono capirla Municipj e privati, che un Giornale di grande formato, com'è la *Patria del Friuli*, rappresenta una spesa annua di molte migliaia di lire, e che, non avendo la *Patria del Friuli* sussidj da alcuno, a raggiungere questa cifra conviene che i Soci sieno in regola coi pagamenti e che tutte le inserzioni sieno pagate. Non si eccettuano dal pagamento se non le lettere dei nostri Corrispondenti dalla Provincia, e tuttociò ch'è d'interesse pubblico amministrativo.

Ora se mandasi al Giornale l'avviso dello smarrimento d'una vitella, od avvisi simili, l'Amministrazione li registra sempre nel suo libro e ne domanda il pagamento.

Cogliamo un'altra volta l'opportunità di ripetere che le *necrologie* e gli *atti di ringraziamento* sono del pari soggetti a tassa; e ciò, perchè quasi ogni giorno ne riceviamo, e si pretenderebbe il *gratis!*

L'Amministrazione
della « Patria del Friuli ».

Notizie sulle viti.

Sacile, 8 giugno 1890.

Lessi con vivo dispiacere nei giornali che in parecchie regioni d'Italia è già comparsa la peronospora sulle viti.

Mi duole comunicarle che anche qui l'aria è ormai popolata di conidii; che ormai un numero notevole di foglie sono infette dal terribile fungo.

Ieri fui a Caneva, paese viticolo per eccellenza, e, invitato dal gentilissimo signor Arturo Polanzani, egregio viticoltore ed enologo, mi recai con lui a visitare due vigneti del signor Riccardo Chiaradia, il quale, erudito in fatto d'agronomia, tutto s'adopra a far sì che i suoi numerosi ed estesi poderi sieno addirittura dei *poderi modello*. Rimasi invero meravigliato al vedere la rigogliosa vegetazione delle viti; le foglie molto sviluppate e sanissime, interamente e uniformemente velate da soluzione cuprocalcica; i numerosi e bei grappoli in prima fioritura, i quali or attendono il trattamento a cuprosolfina. Soltanto qua e là alcune foglie portano delle macchiette gialle causate dalla peronospora, ma arrestate in tempo dall'ottimo rimedio. Il sig. Chiaradia ha provato col fatto che la soluzione cuprocalcica col 2 p. 0|0 di solfato di rame e l'1 1|2 p. 0|0 di calce grassa spenta, invece che essere troppo forte, riesce efficacissima a combattere la malattia.

Il sig. Polanzani mi volle far osservare poscia un piccolo filare di viti che, in via d'esperimento, non sono state trattate con alcun rimedio. Pevere viti! Già molte foglie presentano larghe chiazze colpite dal parassita; già alcuni grappoli ne sono pur intaccati.

Se la benefica irrorazione cuprocalcica non andrà a soccorrerle, certo che in breve volger di tempo esse saranno spoglie della loro ricca veste, diverranno tanti scheletri e facilmente dovranno soccombere.

Ciò dovrebbe tornare assai istruttivo agli ignoranti o agl'increduli che ancora non avessero messi in pratica i rimedi cuprici.

Pubblichi, se crede utile, questa mia e gradisca i miei ringraziamenti e saluti.

G. Crichiutti.

Bibliografia.

Gemona, 8 giugno.

La storia ecclesiastica della nostra Provincia ha avuto in passato molti cultori; ma una storia della Diocesi completa e che pur possa essere alla portata di tutti, come l'eccellente opera di Monsignor Degani per quella di Concordia, non l'abbiamo. In questi ultimi tempi si mostrò un risveglio; e pregevolissime Monografie, per lo più d'occasione, sono state pubblicate: a convincersene basta consultare la diligentissima Bibliografia storica friulana del Prof. Occioni-Bonaffons. Fra queste monografie posto speciale occupano le Serie o Cataloghi o Cronotassi dei Rettori delle Chiese, cataloghi che, ove sieno illustrati con documenti e notizie relative, portano un contributo prezioso alla cronaca delle Chiese stesse, e ne formano quasi il nucleo e l'ossatura.

D. Gio. Batta Piemonte Pievano d'Illegio, noto già per altre pubblicazioni in argomento di storia ecclesiastica, cogliendo l'occasione dell'ingresso alla Parocchia di Prato del suo parente D. Pietro, cogli eleganti tipi dell'officina del Patronato offre agli studiosi le memorie della Pieve di S. Floriano compenetrate nella *Serie cronologica documentata dei Pievani d'Illegio e Imponzo nel Canale d'Incarojo.*

Vi premette un'avvertenza, nella quale è detto brevemente dell'origine della Pieve. L'alta antichità di essa è provata con documenti ed è spiegata dal fatto che *« le prime chiese che si emanciparono dalla giurisdizione patriarcale furono le più lontane, perchè le meno soggette a sorveglianza; e principalmente quelle che nello stesso tempo dovevano subire la classica tirannia dei castellani che padroneggiavano sostanza, intelligenza e vita».* Altro che i tempi di fede, vagheggiati da certuni che ne vedrebbero volentieri il ritorno!

La serie incomincia dal 1250 con un Prepositello e termina con l'autore, il 32 mo. Parroco. Quando ve ne sono, a suo luogo vengono riferiti i documenti rispettivi, alcuni già trascritti dal Bianchi, altri tratti da altre collezioni, fra queste le raccolte dell'autore e dell'Ab. Sicorti, un modesto e solerte cultore di questi studi fra il Clero friulano.

La messe più copiosa è offerta dalla questione per l'elezione dei cappellani d'Incarojo, ch'ebbe per conseguenza liti e lotte interminabili e disgustose. Col Pievano Fabio Driussi (che stanco e sfinito per le accennate contraddizioni ritirossi dalla cura nel 1600) il diritto d'elezione dei Parroci, che risiedeva per concessione del 1348 nei capifamiglia, ritornò, non si sa il perchè, al capo della Diocesi.

Nel dedicare questo suo paziente lavoro al cugino e figlioccio neo-Parroco, l'autore cogli augurj d'occasione esprime il voto ch'esso gli serva *di stimolo per procurare un po' di storia alla parrocchia della quale prende solenne possesso.* Anch'io mi associo in questi sentimenti al santolo, e attendo da amendue qualche nuova illustrazione della nostra storia ecclesiastica. B.

Cronaca Cittadina.

Telegramma meteorico

dell' Ufficio centrale di Roma

Ricevuto alle ore 3 pom. del 9;

Tempo probabile.

Venti deboli e freschi di ponente, cielo sereno con qualche temporale, temperatura in aumento.

L'Asilo infantile, il R. Prefetto e Mons. Zucco.

In occasione dello Statuto, il R. Prefetto dirigeva a mons. Leonardo Zucco, Direttore dell'Asilo d'Infanzia la seguente:

Udine, 31 maggio 1890.

L'Istituto infantile da Vossignoria degnamente diretto è stato, specie in quest'anno, molto benefico alla numerosa classe la quale vive esclusivamente del frutto del proprio lavoro personale, che per molteplici cause è riuscito scarso e scarsamente retribuito.

I poveri e numerosi operai hanno trovato nella benefica istituzione un grande sollievo pei loro bimbi, i quali, custoditi per tutto il giorno, educati ed istruiti dalle buone suore maestre, e nutriti convenientemente, tornando la sera vispi e contenti alle loro case, anzichè di molesti pensieri, sono stati di consolazione ai genitori.

Mi compiaccio quindi manifestare a Vossignoria, alle buone e pazienti maestre, nonchè alle persone che contribuiscono al mantenimento ed alla prosperità della caritatevole istituzione i sensi della mia soddisfazione; e mi è caro nella presente fausta ricorrenza della Festa Nazionale inviarle il mio obolo di lire cento con la espressione de' più vivi auguri per il benessere di cotesto Asilo.

Con gli atti di stima e considerazione

Il Prefetto
Rito

—

Mons. Zucco rispondeva colla seguente:

All' Ill.mo Commendator Prefetto della Provincia di Udine.

Un grazie di gran cuore per la generosa offerta delle lire cento che Vossignoria Ill.ma si piacque di farmi tenere a sollievo di questo povero Asilo.

I miei cari bambini non dimenticheranno d'innalzare al Cielo la preghiera dell'innocenza pel loro esimio benefattore.

Le più vive azioni di grazie ancora e la più sentita gratitudine per la cortesissima lettera con cui si degnò di accompagnarmi tale offerta, la quale è stata di grande conforto a me ed alle suore maestre, massime di fronte alle contrarietà che pur troppo s'incontrano anche nelle istituzioni le più benefiche per parte di chi avrebbe pur dovere di sostenerle ed incoraggiarle.

Gradisca, Ill.mo Comm., i sensi della più alta mia osservanza.

Un bell'avviso rèclame

è quello pubblicato dallo Stabilimento E. Passero per gli Stabilimenti Grassi in Arta. Le vedute degli Stabilimenti medesimi, dell'Albergo in Tolmezzo, dello Stabilimento alla Fonte, del panorama che si gode dallo Stabilimento sono con grande accuratezza disegnate e rappresentano fedelmente i soggetti. Intelligente la disposizione dei vari quadri, e conferma la fama del buon gusto che presiede sempre, in tutti i lavori, di questo importante Stabilimento cittadino.

Per gli aspiranti all'Ispettorato scolastico.

Il Ministero di I. P. ha pubblicato l'avviso di concorso per esami ai posti vacanti d'Ispettore scolastico.

Le relative domande documentate debbono pervenire al Ministero non più tardi del 31 luglio p. v.

Gli esami *scritti* di lettere e pedagogia si faranno presso l'ufficio del R. Provveditorato agli studi nei giorni 9 e 10 di settembre p. v. e gli esami *serali* in tutte le materie saranno fatti a Roma dinanzi alla Commissione Centrale.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi all'ufficio del R. Provveditore presso la Prefettura.

Concorso drammatico.

È aperto un concorso a tre premi, L. 4000, L. 3000 e L. 2000, da attribuirsi alle tre migliori produzioni drammatiche originali e di autore italiano, rappresentate nei Teatri d'Italia, da 11 gennaio 1890 a tutto giugno 1891.

Per informazioni, rivolgersi, alla R. Prefettura, Divisione scolastica.

Scritturale arrestato.

Fu arrestato jeri dalle guardie di P. S. Burra Antonio, scritturale da Udine, perchè condannato a mesi due e giorni dieci di reclusione per appropriazione indebita.

Un vecchio, ammalato sulla via.

Verso la mezzanotte certo De Sicchi Giovanni di anni 77, da Udine, senza fissa dimora, colpito da improvviso malore, giaceva lungo disteso nella via del sale.

Fu accompagnato dalle Guardie al Civico Spedale.

Concorso di puledre e cavalle destinate alla riproduzione.

Il R. Ministero d'Agricoltura in seguito al voto del Consiglio Ippico che esprimeva l'importanza di dirigere gl'incoraggiamenti specialmente alle cavalle da frutto, decretò a tal fine un concorso da tenersi in Ferrara nel settembre p. v. nei giorni di sabato 27 e domenica 28. — Sono ammessi gli allevatori di tutte le Provincie venete nonchè di Mantova e di Ferrara a presentare cavalle che abbiano partorito o che nel corrente anno siano state accoppiate, delle quali sono fatte 6 classi: tre per cavalle nate nel 1886, (anni 4) a seconda che la taglia è elevata da 1.52 in su o da 1.42 a 1.52, al disotto di 1.42; ed altre tre classi per cavalle di anni 5 o più, conservando la stessa divisone riguardo alla taglia.

Le due prime classi delle 8 in cui è diviso il concorso spettano alle puledre di anni 3 (nate nel 1887) coperte quest'anno da un cavallo stallone a seconda che l'altezza è superiore od inferiore ai metri 1.48. Per questa categoria sono assegnati tre premii per ogni classe di L. 400, 300, 200. — Per le cavalle sono fissati altrettanti premi ma il loro importo è di L. 500, 400, 300; per le sole cavalle inferiori ai metri 1.42 di altezza i premii sono ridotti a 400, 300 200.

Per essere ammessi al concorso è necessario inviare una domanda in carta da bollo da L. 0.50 al Direttore del Deposito cavalli stalloni della circoscrizione entro il 12 settembre, corredato dal certificato municipale di possesso da almeno tre mesi decorrenti fino al giorno del concorso; da quello di origine tanto delle cavalle che dei puledri, accompagnino questi o no le cavalle, dall'attestato di monta 1890. Se le cavalle ed i puledri sono figli di stallone governativo i certificati debbono essere rilasciati dal Direttore del Deposito. Se invece sono figli di stalloni privati, i Certificati saranno rilasciati dai proprietari dello stallone.

È sperabile che anche la nostra provincia possa esser rappresentata degnamente, non mancando soggetti che presentino i requisiti voluti dal programma che venne redatto per consiglio della Direzione del Deposito di Ferrara su larghe basi; vediamo in fatti che in esso non venne posto limite nè per età nè per altezza alle cavalle o puledre da esporsi.

Siccome vediamo che coll'articolo 5 viene ammessa la partecipazione degli enti morali a stabilire dei premii particolari, così nutriamo fiducia che anche la benemerita Associazione Agraria vorrà erogare qualche premio a prò dell'industria ippica Friulana che ha tanto bisogno di essere incoraggiata.

Carne viva, invece della morta.

Feruglio Giuseppe, garzone macellaio, nel tagliare la carne si produsse una ferita alla mano sinistra, guaribile in giorni cinque.

Vagabondo.

Girolamo Giulio, da Fanna, venne questa notte arrestato dagli agenti di P. S. perchè ozioso e vagabondo.

La Società Italiana di Illuminazione a Gaz

partecipa

che il dì 3 corr. stipulò formale convenzione con l'on. Municipio di Udine, in forza della quale le è fatto diritto di esercitare la propria industria per 25 anni: di fornire il gaz a tutti quei Cittadini che lo richiedessero per illuminazione, per riscaldamento, cucina, forza motrice od altro: e di potere liberamente eseguire tutti i lavori occorrenti in qualsiasi parte della Città, e dei Suburbi.

Nel portare ciò a pubblica conoscenza, la suddetta Società offre i suoi servigi alla Cittadinanza Udinese, promettendo esattezza massima nella esecuzione dei lavori, e tutta la maggiore possibile moderazione nei prezzi.

La Direzione.

Consiglio di Leva.

Seduta del giorno 6 Giugno 1890.

Distretto di S. Pietro al Natisone

Abili arruolati in 1.a categoria	N	46
» » » 2.a	»	3
» » » 3.a	»	37
In osservazione all'Ospitale	»	6
Riformati	»	21
Rimandati alla ventura leva	»	14
Cancellati	»	2
Dilazionati	»	1
Renitenti	»	4
Totale degli inscritti	N	134

Ida Veneroni

non ancora quattrenne, schiudeva il primo sorriso alla vita, beava tutti di sue infantili carezze e inesorabile destino, ieri notte, la strappava all'affetto, alla santa adorazione della famiglia.

Poveri genitori! Quale schianto al vostro cuore! Chi può recar conforto nell'estrema iattura?

Il fior gentile di paradiso, trapiantato fra voi, troppo crudamente vi fu tolto!

Eppur date tregua al dolore! Lo spirito suo vi aleggia intorno, — vi asciuga il ciglio, — vi rincora e vuole che ritempriate l'animo nella santa memoria del passato... nella dolce speranza dell'avvenire...

Giuseppe... Teresa... non piangete la fatale dipartita!

Mirate il cielo, e là, l'**Ida** vostra, ridiventata *angelica farfalla*, beandosi di luce divina, vi addita le celesti sfere e domanda a voi *rassegnazione e fede!!*

Udine, addì 10 giugno 1890.

Gli Impiegati dell'Intendenza di Finanza.

VOCI DEL PUBBLICO

Prima raccomandazione.

Udine, 9 giugno. Per poco jeri non andavo a sfracellare me e la moglie con cavallo e carrettino sotto i carrozzoni del Tram Udine - San Daniele, in Chiavris, dirimpetto al ponte che conduce al Vat; direte che sono imprudente: ma sentite, prima. Io tornavo quasi al passo in città. Appena uscito dal ponte, vedo avanzarsi il nero sbuffoso convoglio; e malgrado che subito trattenessi il cavallo — che questo sia una bestia docilissima, pur non riescii a fermarlo che ad una distanza brevissima dai carrozzoni. Se il cavallo fosse stato di bizzarro e focoso carattere, o se lo avessi fatto correr di carriera; non so chi avrebbe contato il brutto accidente; non io, credo.

Vi ho narrato ciò perchè raccomandiate ai conduttori dei treni che suonino la campanella o magari il corno, quando attraversano località abitate.

S. P.

Seconda raccomandazione.

Udine, 9 giugno. — L'invio dei bambini scrofolosi ai bagni di mare avviene, di solito, verso gli ultimi del mese. Quell'epoca precece o coincide con quella degli esami nelle scuole elementari. I genitori sono messi al bivio: o di perdere il beneficio dei bagni o di perdere un'annata di scuola ai loro figli. Non potrebbe il benemerito Comitato degli Ospizi marini provvedere acchè la spedizione venisse di alquanto ritardata?

Gazzettino Commerciale

Mercato Granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima d'andare in macchina il giornale.

Granoturco com.	l. 11.—	a 12.—
Giallone	» 13.50	» —.—
Pignoletto	» —.—	» —.—
Cinquantino	» 10.80	» —.—
Frumento	» —.—	» —.—
Segala	» 13.—	» —.—

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 93.

Comune di Ligosullo.

Avviso d'Asta per unico incanto.

Alle ore 10 antim. di Lunedì 16 Giugno 1890 in quest' Ufficio municipale sotto la presidenza del sottoscritto Sindaco, o di chi per esso, si terrà unico e pubblico incanto per la costruzione di due vasche e due fontane nell'interno di quest'abitato.

L'asta seguirà col mezzo di scheda segreta e l'appalto avrà luogo secondo le norme tracciate dal Regolamento generale di Contabilità dello Stato.

L'ammontare dei lavori da appaltarsi ascende alla totale cifra di L. 1383. 31 ed i concorrenti dovranno, per essere ammessi, provare di aver versato nella Segreteria Comunale la somma di L. 138.31 ed essere altresì muniti di un certificato debitamente legalizzato, rilasciato da persona tecnica, comprovante la di loro idoneità nell' impresa di questi lavori.

Tutti gli altri documenti, capitolati, perizia e quant'altro di referenza si trovano depositati nella Segreteria Comunale ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio.

Ligosullo, 27 Maggio 1890.

Il Sindaco
G. Morocutti.

Segretario
A. Caratelli.

N. 399

Municipio di Ronchis.

Avviso.

A tutto 25 giugno è aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune coll'annuo stipendio di Lire 2800 lorde, Lire 150 quale ufficiale Sanitario, e Centesimi 40 per ogni innesto vaccinico, coll' obbligo della cura gratuita di tutti gli abitanti che sono N. 1707.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro domande coi documenti a Legge e nel bollo competente.

Il servizio è subordinato ad analogo Capitolato.

Ronchis, 31 maggio 1890.

Il Sindaco
P. de Asarta.

La legge sugli infortuni nel lavoro

Le principali idee che informano questo progetto di legge stato ieri distribuito ai deputati sono:

Obbligo degli industriali di adottare mezzi preventivi;

criterio d'assicurazione obbligatoria; l'assicurazione deve compiersi per gradi nelle industrie grandi e pericolose;

sono escluse dall'obbligo di assicurazione le piccole industrie o le agricole; sono comprese nell'obbligo dell'assicurazione tutte le industrie tessili e gli opifici che fanno uso di macchine aventi oltre 10 operai;

il premio dell'assicurazione è pagato dai padroni;

gli operai però devono concorrere in piccola parte al pagamento;

le assicurazioni si fanno presso la Cassa nazionale per gli infortuni nel lavoro o presso le Compagnie assicuratrici debitamente autorizzate;

gl' industriali possono unirsi in sindacati costituenti Casse speciali autorizzate dal Governo.

Gl' industriali che non assicurano i loro operai, o trascurano il versamento delle rate, sono sottoposti ad una pena corrispondente al doppio di quanto avrebbero dovuto pagare.

Notizie delle Campagne.

Notizie sull'andamento della campagna giunte al ministero d'agricoltura, anche a mezzo dell'ufficio centrale di meteorologia, possono così rissumersi: la campagna si mantiene in generale in condizioni buone ma è ancora quasi dovunque desiderato il tempo stabilmente sereno e caldo. La vite in alcuni luoghi è scarsa di grappoli. La peronospora benchè relativamente in proporzioni molto ristrette è apparsa in molte parti anche in Sicilia ed in Sardegna. Seguono a falciarsi i prati con buon prodotto; si sarchia, si zappa e si rincalza il granturco. Promettente l'ulivo ed il frumento.

Terribili uragani in America

Si ha da "Nuova York che uragani terribili sono scoppiati ieri all'ovest degli Stati Uniti. I fiumi straripparono ed i danni sono considerevoli. Un uragano è scoppiato pure sull'Ontario. La città di Barriè è quasi sommersa. Parecchie case furono distrutte. I danni sono immensi.

Reliquie del sottotenente Zavagli

Scrivono da Rimini: Giunsero alla nobile famiglia Zavagli otto bauli contenenti tutti gli oggetti di vestiario, biancheria, libri, oggetti d'oro appartenenti al loro amatissimo Carlo, così miseramente perito sulle coste dello Zanzibar. V'è anche la divisa che indossava allorchè fu ucciso ed una coltre macchiata di sangue. In una cassa vi sono armi, lance, scudi, frecce di quelle tribù selvagge.

La figlia di Dumas

Si ha da Parigi: Giannina seconda figlia di Alessandro Dumas, che era stata allevata dal padre senza religione alcuna, a abbracciato il cattolicismo, e fu battezzata ieri nella chiesa della Trinità. La principessa Matilde le fece da matrina.

Notizie Telegrafiche.

Il Principe Ereditario a Berlino

Konigsberg, 9. Il treno recante il Principe di Napoli fu salutato da 31 colpi di cannone. La guardia d'onore alla Stazione era fatta da una compagnia del 3. reggimento con bandiera e musica.

Erano presenti le autorità civili e militari della città e fortezza.

Il principe discese dal vagone e passò in rivista la compagnia recandosi poscia nel salone reale dove ebbe luogo la presentazione dell'autorità. Il principe parlò molto cordialmente con tutti. La figlia del console italiano gli presentò un mazzo di fiori. Il principe è ripartito acclamato freneticamente da folla numerosa.

Berlino, 9. Il principe di Napoli passò stamane per Berlino alle ore 7.15. Alla Stazione fu salutato dall'ambasciatore de Launay, dai membri dell'ambasciata italiana, dal comandante di Berlino Schlieffen. Il principe indossava l'uniforme del 13.o reggimento ussari di Assia. Salutò i presenti dal vagone. Un'immensa folla lo acclamò entusiasticamente.

Potsdam, 9. Il principe di Napoli è giunto stamane: fu ricevuto coi massimi onori e la maggiore cordialità. L'imperatore ed i principi si trovavano alla stazione.

L'Imperatore lo abbracciò e baciò parecchie volte. Il principe salutò poscia cordialmente i principi presenti, e passò in rassegna la compagnia d'onore mentre la musica suonava l'inno italiano.

Partirono poscia per il Castello in vettura a quattro cavalli. L'imperatore accompagnò il principe negli appartamenti.

Poco dopo l'imperatore ed i principi si sono recati al palazzo nuovo per salutare l'imperatrice.

Dopo il dejeuner, l'imperatore ed il principe si sono recati a cavallo a Bornstaedterfeld per ispezionare la cavalleria.

Una folla simpatica li accompagnò durante il percorso.

Berlino, 9. Oggi ebbe luogo nel campo di Bornstaedt l'ispezione della brigata di cavalleria della guardia.

L'imperatore seguito dal principe Enrico, dal principe Leopoldo di Russia, dal principe Rupert di Baviera, dal duca di Schleswig Holstein, dai generali e dal seguito, si pose alla testa della 2. brigata di cavalleria della guardia e la fece sfilare davanti al principe di Napoli.

Indi l'imperatore fece fare alla detta brigata una evoluzione e un simulacro di combattimento, cui pure parteciparono il 2. e 3. battaglione della guardia a piedi.

Dopo passata la rivista delle truppe l'imperatore ed il principe di Napoli si posero alla testa del 1. reggimento Ulani della guardia e si recarono al casino degli ufficiali ove fuvvi un lunch. L'imperatore ed il principe di Napoli furono acclamati dappertutto col più grande entusiasmo.

Continuano nei giornali gli articoli di simpatia per il Principe di Napoli, e per l'Italia.

Berlino, 9. L'imperatore, il principe di Napoli ed i principi di casa reale giunsero alle 4.30 al campo di Hoppegarten, ove si fecero le corse dei cavalli, salutati da calorose acclamazioni. Dopo le corse l'imperatore distribuì i premi ai vincitori.

Poscia l'imperatore, il principe di Napoli ed altri principi ripartirono fra nuove vivissime acclamazioni del numeroso pubblico.

Il salvatore della Bulgaria.

Sofia, 9. Il principe Ferdinando assistette all'inaugurazione del monumento al poeta Boteff a Vratza e vi pronunziò un discorso, esortando ad onorare le vittime dell'amor di patria. Al banchetto il principe brindò alla prosperità della Bulgaria. Stambuloff brindò al principe, salvatore della Bulgaria.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa.

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 9.

Rendita Ital. 1 gen.	98.33	—.—
id. id. 1 luglio	98.17	—.—
Azioni Banca V. in conto termine di	277.	
id. Banca di C. Veneto da	291.	
id. Società Veneta Costruz.		—.
Id. Cotonificio V.N.		
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	24.75	25.—

CAMBI: Germania, sconto 5, a vista da . a . a tre mesi da 123.20 a 123.5 Francia sconto 3, a vista da 100.70 a 100.95 Londra sconto 3, a vista da 25.13 a 25.20 a tre mesi da 25.19 a 25.25. Svizzera sconto 4 a vista da . . a —.— a tre mesi da —. a — Vienna - Trieste sconto 5, a vista —.— a 217.1/4 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi . . a 216.—

SCONTI: Banca Nazionale 6 — Banco Napoli 6 —

MILANO, 9.

Rend. Ital. da 98 40 a —.—
Cambi Londra da 25.19 a . .
Camb Francia da 100.80 a —.
Cambi Berlino da 124.45 a —.—

FIRENZE, 9

Rend. Ital. 98.77. Cambi Londra 25.17 Cambi Francia 100.85 Az. F. Mer 775 — Az. Mobiliare 654—.

TRIESTE, 9

Napoleoni	9.28 1/2	9.29 1/2
id. pronti per fine luglio		
Zecchini	5.48	5.50
Lire Sterline	11 67	11.69
Lire Turche		
Londra	116 50	116.85
Francia	46.20	46.40.
Italia	45.80	46. 5.
Bancan. ital.	45 90	46.—.
Dette Germ.	57.15	57 2 .
Rendita aus. in carta	89.10	89 25
Dette arg.		
Ren. ungher. in oro 4 0/0	103.85	104 —.
id. in car. 5 0/0	99.65	99.85.
Credit da	306.50	307.50
R. Italiana,	95 3/8	95.1/2

Croce rossa Ital. 14.35 a 14.85 Lotti turchi 39 6) a 3 .85 Serbi 3 0/0 37.— a 37.50 Serbi nuovi 5.30 a 5 5 8

Tendenza fermissima e d in aumento il Credit. Sostenu ti anche i Lotti con decisa tendenza al rialzo per i Turchi. Fiacchi i cambi pronti e richiesti a consegna.

VIENNA, 9.

Azioni Credit. 306.25 Biglietti 1860, 140 —. Detti 1864 176.— Rendita austriaca in carta 89.15 Ferrate dello Stato 230 25 Dette Settentrionali Napoleoni 9.31 — Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 344.— Loyd austriaco 347 Banca anglo aus. 156.20 Lombarde 142 — Union. Banck 246.30 Landerbank 226 90 Prestito comunale viennese 147.25 Rendita austriaca in oro 109.60 Detta ungherese in oro 4 0/0 Detta detta 4 0/0 103.85 Detta detta in carta 5 0/0 99.80 Azioni tabacchi 126. Ferma.

LONDRA, 8

Inglese 98.9/16 Italiane 96.7/8

BERLINO, 9

Mobiliare 167.— Austriache 406.52 Lombarde 517 0. Rendite italiane 96.10

PARIGI, 9.

Rendita Fr. 3 0/0 94 45 Rendita 3 0/0 am. 92.70 Rendita 4 1/2 108 75 Rend. it. 97.60 Cambi su Londra 25 19 Consolidi inglese 97.1/2 Obbligazioni ferr. italiane 337.50 Cambio italiano —1/ Ren. turca 9 8 Banca di Parigi 851. Ferrovie tunisine 501.— Prestito egiziano 496.87 Prestito spagnuolo est 78 1/4 Banca di sconto 526.— Banca ottomana 623 75 Credito fond. 1231 Azioni Suez 2378.

Avvisi in 4.a pag. a prezzi miti.

Udine, 1890. Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.